

Libertà in Cristo 12

Servendo Dio con i talenti che ci ha dato

Riassunto e domande per i Piccoli Gruppi

A meno che Gesù non ritorni prima, tutti moriremo. Un giorno perderai tutto quello che hai, compresi i tuoi rapporti più stretti, le tue qualifiche, i tuoi possedimenti e i tuoi soldi.

C'è solo una cosa che non perderemo: è il nostro rapporto con Gesù e tutto ciò che questo comprende, che è di gran lunga migliore di tutto il resto.

Per un credente, la morte non è la fine, ma un meraviglioso inizio.

È per questo motivo che Paolo può dire quello che dice in **Filippesi 1:21**



Matteo 25:14-28

Esempio dei diaconi descritti in **Atti 6**, alcuni dei quali (Filippo e Stefano, per es.) divennero dei potenti evangelisti. Dio osserva il nostro cammino.

Zaccaria 4:10

Il servo pigro era un solitario.

Se usiamo appropriatamente quello che abbiamo, otterremo di più. Ma se adagiamo i talenti da qualche parte o, semplicemente, li proteggiamo, questi talenti non cresceranno mai!

Sono disposto a correre dei rischi per Gesù?

Con chi ti stai aggregando?

Matteo 25:24

Quest'affermazione deve averla presa da qualche parte. Probabilmente aveva ascoltato le critiche di qualcun altro sul conto del suo padrone. SE ASCOLTI LE CRITICHE SARAI IFLUENZATO DALLE CRITICHE.

Se chiedi un prestito in banca, sai che non dovrai restituire soltanto la somma che ti è stata prestata, ma anche gli interessi su quella somma.

Certo, non lavoriamo per Dio per ricevere una ricompensa, ma perché lo amiamo.

Nonostante ciò se lavoriamo per Lui, riceveremo una ricompensa. **Marco 9:41**

Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Cosa sono i talenti e quali talenti pensi di avere?
- 2) Perché l'apostolo Paolo ha potuto fare con sicurezza quell'affermazione in **Filippesi 1:21**
- 3) In che area Dio mi sta al presente chiedendo di rischiare per Lui?
- 4) Cosa significa nella pratica questa frase "Se ascolti le critiche sarai influenzato da esse"?
- 5) Come posso essere influenzato positivamente e non negativamente dagli altri?

Libertà in Cristo 12

Servendo Dio con i talenti che ci ha dato

Riassunto e domande per i Piccoli Gruppi

A meno che Gesù non ritorni prima, tutti moriremo. Un giorno perderai tutto quello che hai, compresi i tuoi rapporti più stretti, le tue qualifiche, i tuoi possedimenti e i tuoi soldi.



C'è solo una cosa che non perderemo: è il nostro rapporto con Gesù e tutto ciò che questo comprende, che è di gran lunga migliore di tutto il resto.

Per un credente, la morte non è la fine, ma un meraviglioso inizio.

È per questo motivo che Paolo può dire: "Per me il vivere è Cristo e il morire guadagno" **Filippesi 1 :21**

Tuttavia, se cerchi di mettere qualcos'altro al posto di Cristo in quel versetto, non funziona.

- Per me vivere è la mia carriera, morire è perdita.
- Per me vivere è la mia famiglia, morire è perdita.
- Per me vivere è il mio ministero cristiano, morire è ... perdita.

Matteo 25:14 «Poiché avverrà come a un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. **15** A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì. **16** Subito, colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque. **17** Allo stesso modo, quello dei due talenti ne guadagnò altri due. **18** Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone. **19** Dopo molto tempo, il padrone di quei servi ritornò a fare i conti con loro. **20** Colui che aveva ricevuto i cinque talenti venne e presentò altri cinque talenti, dicendo: "Signore, tu mi affidasti cinque talenti: ecco, ne ho guadagnati altri cinque". **21** Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". **22** Poi, si presentò anche quello dei due talenti e disse: "Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". **23** Il suo padrone gli disse: "Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". **24** Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo, e disse: "Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; **25** ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra;

eccoti il tuo". **26** Il suo padrone gli rispose: "Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; **27** dovevi dunque portare il mio denaro dai banchieri; al mio ritorno avrei ritirato il mio con l'interesse. **28** Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. **29** Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. **30** E quel servo inutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti".

Sembra che un talento d'oro valesse la somma di uno stipendio mensile medio moltiplicato per 25 anni circa ($25 \times 12 = 300$ mensilità!!) .

Gesù sapeva raccontare le storie in un modo avvincente. Sapeva estrarre degli esempi di vita personale da piccole storie che dipingevano momenti straordinari, così come momenti di vita quotidiana. Con questi esempi sapeva illustrare realtà del Regno di Dio. Es. dei fiori, uccelli, alberi, ecc.; con questi elementi sapeva descrivere realtà future.

In questa parabola vediamo storia di un uomo multimilionario che si sarebbe assentato per molto tempo dai suoi affari e che affida i suoi averi a tre dei suoi servi.

Matteo 25:15 A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità

Quest'ultima è una frase molto interessante! Che tipo di selezione e di prove avrà fatto il padrone per comprendere il grado di capacità di ognuno dei suoi servi? (E' puntuale?... sa tenere la bocca chiusa quando qualcuno gli confida qualcosa?, ha spirito d'iniziativa?)

Ho sentito spesso profezie del tipo..... ci sarà una promozione di livello sul tuo lavoro.....MA, questa persona oggetto di questa profezia, è in grado di sostenere un carico maggiore di quello che sta già portando, è disposta a prepararsi per poter essere in grado di portare avanti un lavoro con più responsabilità, ecc.. Esempio di una donna alla quale viene profetizzato che sposerà il suo "principe azzurro". Questa donna sa almeno cucinare (!!).

Prima di approdare in una situazione più grande di quello che stiamo vivendo ora; la domanda che dobbiamo porci è: *"sono disposto/a a prepararmi, a cambiare, studiare, ecc. per affrontare le cose più grandi che Dio ha in serbo per me?"*

Riflessioni sulla "ricettività passiva".

Oggi mi concentrerò sull'uomo a cui è stato affidato un solo talento. Perché gli è stato affidato un talento, piuttosto che 2 oppure 5? Molto probabilmente il padrone lo ha studiato, esaminato. Chissà, forse questo servo non aveva molto spirito d'iniziativa, magari con un'attitudine e un carattere flemmatico. La domanda che mi faccio, però è..... questo servo era destinato a rimanere con un solo talento? La risposta è NO, semplicemente perché gli altri due servi fecero raddoppiare i talenti che erano stati affidati loro.

Esempio dei diaconi descritti in **Atti cap. 6**, alcuni dei quali (Filippo e Stefano, per es.) divennero dei potenti evangelisti.

Questi esempi che ci aiutano a comprendere che Dio desidera una evoluzione nella nostra vita. Detta in altre parole la posizione in cui ci troviamo quando cominciamo non dovrebbe essere quella in cui ci troveremo quando finiremo! Dio desidera in noi una evoluzione spirituale; una progressione positiva nel nostro cammino con Lui e nella gestione dei talenti che ci ha affidato. E' importante, quindi, equipaggiarsi e prepararsi per poter progredire nelle cose spirituali e pratiche che Dio ci affida; in modo che, una volta raggiunta una posizione più elevata di quella che abbiamo al presente, **non sia quella stessa situazione a schiacciarci e soffocarci.**

Matteo 25:15.....ciascuno secondo la sua capacità

Probabilmente il padrone si sarà fatto domande del tipo: Portano abitualmente a termine i compiti che affido loro?, sono persone gregarie o con una personalità forte?, sono disposti a rimboccarsi le maniche?, sono persone di fiducia?, hanno una attitudine al servizio?, mi amano e mi stimano?

Sicuramente quest'uomo ricco avrà utilizzato tutta una serie di filtri e avrà osservato accuratamente questi tre servi per poi decidere quanti talenti affidare a ciascuno di loro.

Una cosa importante che dobbiamo ricordare è che **Dio osserva il nostro cammino.**

Zaccaria 4:10 Chi potrebbedisprezzare il giorno delle piccole cosegli occhi del SIGNOREpercorrono tutta la terra

Lui vede e sa se siamo disposti a impegnarci e correre dei rischi per Lui (al di là delle parole che diciamo!).

Esaminiamo ora i primi due servi. Personalmente immagino che, una volta ricevuti talenti, sono andati dal primo giornalaio di Gerusalemme per comprare un giornale

finanziario (il sole 24 ore, per es!). Si sono magari informati per sapere quali erano i titoli e le azioni che salivano e scendevano in borsa. Devono avere fatto qualcosa di simile (ovviamente in base alla loro realtà storica), visti i risultati ottenuti (hanno raddoppiato il valore iniziale affidato loro!). E' interessante notare che entrambi questi servi hanno esattamente raddoppiato la somma affidata loro; entrambi hanno guadagnato nella stessa proporzione (100%). Questo mi porta a pensare che, forse, hanno lavorato insieme, sfruttando le esperienze e le abilità di entrambi per raggiungere il loro obiettivo. Non so se le cose sono andate veramente così, ma quello che è evidente dalla storia è che **il servo pigro era un solitario**. Non era disposto a collaborare, probabilmente non era neanche disposto a comprare il "sole 24 ore" invece, passando dallo stesso giornalaio di Gerusalemme vide esposta la rivista "Novella 2000" che aveva nella copertina la foto del suo padrone e, come titolo, dei pettegolezzi sul suo conto (queste cose sono scritte nella versione amplificata di Daniele Marzano.....ehm.....Mooooolto amplificata!).

Matteo 25:26 Il suo padrone gli rispose: "Servo malvagio e fannullone

E' possibile che questo servo fosse risentito del fatto che aveva ricevuto solo un talento. Mi capita spesso di ascoltare argomentazioni simili. *"Non sono valorizzato adeguatamente nella chiesa (o nel lavoro). Mi hanno trascurato, non stanno facendo crescere il MIO ministero, ecc."*. Il denominatore comune di queste persone è il loro decadimento spirituale e, molto spesso, anche morale che si verificano nel tempo!

Voglio farti una domanda diretta stai ancora meditando su delle offese che hai ricevuto? Forse perché hai visto l'elevazione e la promozione di un tuo fratello, sorella, amico, collega, ecc., mentre tu non sei stato neanche considerato? (mio esempio all'Arca Teen Challenge centro Kades con il direttore, più di 20 anni fa). Avevo la possibilità di un buon futuro nell'edilizia, ma avevo scelto di lasciare tutto per servire il Signore in questa missione "ed ecco che riconoscenza" (!).).

Questo servo gestiva le sue emozioni in un modo intricato e complicato. Il racconto dice che questo servo aveva avuto **paura**; ecco perché non aveva fatto fruttare il talento affidatogli. Il problema è che l'uomo ricco non aveva affidato questi soldi ai suoi servi perché fossero conservati e protetti (sotterrati, come fece quest'ultimo servo), ma per farli fruttare, moltiplicare!

Se vuoi avere successo e desideri collaborare con lo Spirito Santo, è molto più facile avere successo che fallire. Se ascolti e metti in pratica la voce di Dio, per arrivare al fallimento, devi sudare 7 camice!!!

E' evidente dal racconto, che quest'ultimo servo cominciò a coltivare dentro di se pensieri negativi. Invece di confrontarsi con i suoi colleghi servi o con il suo padrone, questo servo avrebbe dovuto prendere questo talento (certo forse con una percentuale più o meno grande di amarezza dentro di se), impegnandosi a fare fruttare la somma ricevuta; non foss'altro per dimostrare a loro e a se stesso che, se era degno di ricevere una responsabilità maggiore, tanto più avrebbe portato a termine egregiamente una responsabilità minore. "Farò vedere loro cosa sono in grado di fare". Invece la sua personalità fragile lo portò all'inattività e dare al suo padrone delle giustificazioni tanto fragili quanto lo era la sua personalità. La Bibbia ci dice che lui ebbe paura. Usa la paura come scusa per giustificare la sua inoperosità. "Non ha senso faticare e lavorare se si comincia con così poco". Aveva dentro di se ancora lo spirito (l'atteggiamento) del servo, dello schiavo. Era probabilmente abituato a ricevere degli ordini ed eseguirli con riluttanza. Probabilmente "terminava" in modo lacunoso i compiti affidatigli.

Se usiamo appropriatamente quello che abbiamo, otterremo di più. Ma se adagiamo i talenti da qualche parte o, semplicemente, li proteggiamo, questi talenti non cresceranno mai!

Ho scoperto che la paura è uno degli elementi più dannosi che ci bloccano nel nostro percorso e nel nostro lavoro per Dio. Perché ho così paura di parlare di Gesù al mio vicino di casa o al mio collega di lavoro. La paura è come un freno a mano che blocca la mia crescita. La paura del fallimento produce impotenza nella mia vita, mi porta all'inefficacia, mi porta ad essere una persona qualunque, una persona troppo "prudente". "Non comincio neanche perché ho paura di sbagliare". Forse questo servo aveva paura di perdere anche il talento affidatogli se avesse fatto delle scelte sbagliate. La verità è che la fede (la fede nelle indicazioni di Dio e nelle sue vere promesse. Non mi sto riferendo alla fede nelle cose che NOI vogliamo che succedano!) racchiude in se molto spesso una percentuale di rischio. Sono disposto a correre dei rischi per Gesù? Non credo che la parola fede sia un diretto sinonimo della parola "rischio"; ma è anche vero che la fede in Dio ci porta molto spesso a fare dei passi coraggiosi in territori non familiari e, spesso, non confortevoli. La paura del fallimento, invece, ci porta a "cementare" i nostri piedi in una posizione statica.

A questo servo era stato affidato un talento per farlo moltiplicare e non per sotterrarlo.

Non c'era un atteggiamento avventuriero in questo servo. Era preoccupato per un eventuale fallimento. Se non prendi una decisione perché ti fai influenzare dalla paura, sai in partenza che tutto ciò non viene da Dio. Se sei spesso indeciso e

incapace di prendere delle decisioni responsabili, sai che Dio vuole aiutarti a cambiare in quest'area. So vogliamo fare delle cose concrete per Dio dobbiamo fare dei passi di fede.

Quest'ultimo servo aveva un altro atteggiamento sbagliato. Era come se dicesse: "Il mio padrone non mi stima; non mi stima come gli altri due servi. Il mio padrone non sa quanto valgo perché non mi dà la possibilità di emergere nel mio lavoro! Non ha sentito o letto gli apprezzamenti che gli altri esprimono su di me! Non mi è mai stata data la possibilità per fare vedere quello che so veramente fare! **Tutti ce l'hanno con me!** Questo servo dà la colpa agli altri e alle circostanze esterne come causa della sua inerzia.

Nonostante tutto questo leggiamo in **Matteo 25:26 Il suo padrone gli rispose: "Servo malvagio e fannullone..."**

Se analizziamo il comportamento di questo servo ci rendiamo conto che c'era un problema evidente nel suo atteggiamento.

La Bibbia parla del dono del discernimento degli spiriti in **1 Corinzi 12**. Ricordiamo, però, che questo dono non è un sinonimo del "dono" del sospetto. Sembra, però, che ci siano nelle chiese persone molto dotate che hanno anche questo "dono" in più!

Oltre a ciò questo servo, lo abbiamo già detto, non lavorava in squadra. **Anche le persone che hanno delle capacità limitate sanno che, se si associano a persone più dotate di loro, raggiungeranno dei risultati maggiori di quelli che possono raggiungere rimanendo soli.**

E' importante sapere con chi stai volando! Le aquile volano con le aquile e i passeri volano con i passeri.

In una intervista rivolta a un uomo d'affari affermato a livello internazionale gli fu chiesto quale fosse il segreto del suo successo. Quest'uomo rispose semplicemente: "Sto attento a non mettermi insieme a persone "piccole", ovvero con un basso livello di intraprendenza. Cerco, invece, di mettermi con persone "grandi" ovvero persone intraprendenti e avventuriere; che possono allargare la mia visione e i miei orizzonti.

Voglio farti questa domanda: "Con chi ti stai aggregando?"

Qual era il problema fondamentale di questo servo? Probabilmente aveva sentito le critiche di altre persone che attaccavano il suo padrone (quelle di novella 2000, forse!). Il padrone è un uomo duro, che pretende cose per cui non ha lavorato.

Quest'uomo si era probabilmente aggregato a persone piene di critica e con uno spirito negativo.

Personalmente, quando sento qualcuno che comincia a criticare per il solo gusto di farlo o per sfogarsi in modo controproducente, cerco se è possibile, di aiutare questa persona a intavolare una conversazione più costruttiva. Se non ci riesco, devo comunque, difendere me stesso da quel veleno che sta cercando di passare da lui/lei a me. A volte, con gentilezza e garbo cerco di allontanarmi da quella conversazione perché mi rendo conto che uno spirito (atteggiamento) negativo che non onora Dio (anche se le cose che questa persona dice possono essere anche vere) sta aleggiando e mi potrebbe "contaminare" (ricordate il mio messaggio predicato qualche settimana fa con il titolo "Evitare la contaminazione spirituale"?). Non posso permettermi di aggregarmi con persone negative. Se vuoi veramente crescere nel ministero e nell'ambito professionale, "mescolati" insieme a persone positive! Persone che sono in grado di trovare una via d'uscita dalle difficoltà e che non si crogiolano nel loro parlare delle difficoltà.

Questo servo è egocentrico, dominato dai suoi sentimenti e senza nessuna intenzione di confrontarsi con gli altri. Oltre a ciò non ha nessuna attenzione positiva nei confronti del suo padrone.

Matteo 25:24 Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso

Quest'affermazione deve averla presa da qualche parte. Probabilmente aveva ascoltato le critiche di qualcun altro sul conto del suo padrone. SE ASCOLTI LE CRITICHE SARAI IFLUENZATO DALLE CRITICHE.

...ma esaminiamo il verso 25 e riflettiamo un po'. Se tu fossi il proprietario di un terreno di 1 ettaro di terreno, 5 mucche, 2 asini, 30 polli, potresti probabilmente fare tutte le cose da solo; arare, erpicare, seminare, mietere, mungere, ecc; ma se tu sei il proprietario di una grande azienda agricola (e questa era una grande azienda) che ha 200 ettari di terreno, mille mucche e 30 pollai con 2000 polli in ognuno, riusciresti a fare da solo il lavoro di aratura, mietitura, raccolta delle uova, ecc.? Credo che, invece, staresti buona parte della giornata dietro la scrivania, un computer e con un telefono per dirigere i lavori, ordinare dei nuovi trattori, fare i colloqui con potenziali nuovi dipendenti, ecc. Faresti un lavoro di supervisione; altri farebbero il lavoro pratico nella terra, nelle stalle, ecc.. Non raccoglieresti il frutto anche se non sei stato tu a seminare, arare, ecc. personalmente.

Questo servo, invece, conservava ancora dentro di se la mentalità di una piccola azienda, del piccolo gruppo.

Nell'ascoltare le critiche e i pensieri negativi, questo servo fu influenzato nel suo atteggiamento nei confronti del suo padrone. Cominciò a diventare sospettoso.

Il livello di successo che avremo nel nostro lavoro per Dio (sia nel ministero che nell'ambito professionale) è molto spesso condizionato dall'opinione che abbiamo di Dio. Che opinione hai di Dio (non sto dicendo "che opinione dovresti avere di Dio").

In **Luca 19:11-26** troviamo una parabola per certi molto simile a questa.

Luca 19:20 Poi ne venne un altro che disse: "Signore, ecco la tua mina che ho tenuta nascosta in un fazzoletto (greco: sudarion). Il mio "sudarion" è asciutto e pulito, non ho fatto nessuna fatica che mia abbia portato a sudare per il mio padrone.

Riflessione finale:

Se chiedi un prestito in banca, sai che non dovrai restituire soltanto la somma che ti è stata prestata, ma anche gli interessi su quella somma.

I primi due servi restituirono al padrone la somma con gli interessi (del 100%!)). L'ultimo servo, invece, restituisce la stessa somma che aveva ricevuto.

Il giorno in cui ci troveremo alla presenza di Dio, quanti credenti saranno costretti ad ammettere.. si, sono salvato, ma non ho fatto niente di concreto per il Signore quando ero sulla terra. Avevo altre priorità. (Esempio delle offerte e delle riflessioni fatte all'incontro per gli animatori di cellula lo scorso giovedì sera). Soldi, energie, talenti. Sarai ricompensato. Forse non sarai sempre lodato qui sulla terra, ma queste cose verranno proclamate quando sarai alla presenza di Dio.

Certo, **non lavoriamo per Dio per ricevere una ricompensa, ma perché lo amiamo. Nonostante ciò se lavoriamo per Lui, riceveremo una ricompensa.**

Marco 9:41 Chiunque vi avrà dato da bere un bicchier d'acqua nel nome mio, perché siete di Cristo, in verità vi dico che non perderà la sua ricompensa.

Visione del video tradotto "Thank you" di Ray Boltz